



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 849

Data
23/06/2024

SOMMARIO:

Con Gesù sulla barca

La preghiera

Non ti importa?

Non ti importa che siamo perduti?

Un granello di quiete

Notizie della parrocchia

CON GESÙ SULLA BARCA DELLA VITA

Il Vangelo di oggi ci ricorda che le difficoltà della vita ci possono colpire con durezza, all'improvviso. La barca della vita che stiamo guidando a volte si agita, minacciando di affondare sotto i colpi di ogni genere di problemi. Può sembrare che Gesù dorma, insensibile alla nostra agitazione. Allora sorge la preghiera come grido dal fondo dell'anima: «Non t'importa che siamo perduti?».

Ben sappiamo che gl'importa e che sta attraversando il mare con noi. Come

ci ricorda il libro di Giobbe, è Lui che lo ha «chiuso tra due porte», ha limitato il suo pericoloso potere. Per questo la paura è comprensibile, ma immotivata e inutile. Ci impedisce di tirare fuori le risorse e le soluzioni che abbiamo dentro, il coraggio (= azione del cuore) che può emergere in quei momenti. Dio, infatti, non si sostituisce a noi eseguendo ciò che è già nelle nostre corde.

Piuttosto ci chiede, dopo aver fatto il possibile, di avere fede: chi è in comunione con lui non affonda, come Gesù non è affondato nei giorni del martirio. La fede l'ha riempito di speranza e di risurrezione. Ma la fede è anche riconoscere che lui vede più lontano di noi. Quando non esaudisce le nostre richieste può avere le sue ragioni, che sono sempre per il nostro eterno bene. Chi ci conosce infatti meglio di lui?

In questo brano tutto è volto a descrivere la situazione dell'umanità nella sua lenta storia e tutto mira ad annunciare il piano divino che il Figlio di Dio vuole realizzare. È venuta la sera: la notte della paura e del dubbio; la fine del giorno e delle sue effimere certezze. Gesù invita la sua Chiesa a prendere il largo e a “passare” all'altra riva. Si tratta di un invito alla Pasqua che è un “passaggio”: passaggio del mar Rosso per il popolo eletto, liberato dalla schiavitù e condotto alla libertà; passaggio dalla morte per il Figlio dell'uomo liberato dal peccato e condotto alla gloria. L'altra riva è la riva di Dio, la riva che non si vede e di cui Gesù rivela il cammino (Gv 14,4).

La barca che attraversa il lago con i discepoli e Gesù è la Chiesa. Come l'arca di Noè, essa è stata costruita appositamente per “passare”. Ma scoppia una tempesta. Le forze del male si scatenano contro di essa. La barca si riempie d'acqua, qui simbolo di morte: l'acqua toglie il respiro all'uomo. Il male lotta contro lo Spirito. E Gesù dorme. L'assenza di Gesù pesa enormemente sul cuore dei fedeli: non vedendo Gesù, hanno paura e giungono persino a pensare che non sarebbero mai riusciti a compiere la traversata e che non avrebbero mai dovuto prendere il largo su quella barca.

Ma la preghiera insistente dei fedeli, che lo chiamano, viene sentita da Gesù. Si sveglia. Egli è là, come ha promesso (Mt 28,20). Gesù salva la sua Chiesa da tutte le tempeste che minacciano di farla affondare. Gesù non rimprovera il fatto che non lo si sia svegliato subito, ma biasima invece la mancanza di fede. Bisogna pregarlo, e pregarlo con fede. La paura di morire, che è negativa, viene allora sostituita dal timore di Dio, che è l'obbedienza dei fedeli al loro Salvatore. Questa è la nostra situazione: la debolezza della nostra imbarcazione trae forza dalla presenza di Cristo: egli ci fa passare.

LA PREGHIERA

Quante volte, Gesù, te l'abbiamo detto anche noi, impauriti e disorientati dalle tempeste che minacciavano la nostra esistenza: "Non t'importa che siamo perduti?"

Non t'importa se la malattia si abbatte su di noi, facendoci sentire la nostra fragilità e la paura della sofferenza?

Non t'importa se l'ingiustizia e il sopruso ci calpestando e ci scherniscono impunemente, destando in noi uno spirito di rivalsa e di vendetta?

Non t'importa se andiamo a fondo e proviamo il sapore amaro della sconfitta, del fallimento e dell'umiliazione?

Sì, Gesù, te l'abbiamo ripetuta tante volte la frase che ti hanno gridato gli apostoli. Ci sembrava che tu fossi insensibile, che ti fossi addirittura addormentato... Ma tutto dipendeva dalla nostra paura cioè dalla nostra mancanza di fede.

Perché, come quella volta sul lago, anche a noi hai dimostrato di saper calmare la tempesta e di riportare la pace, ma solo quando abbiamo capito di non essere stati abbandonati.

NON TI IMPORTA?

Quando avvertiamo il sibilo della tempeste che assalgono la nostra vita, Signore, vorremmo che Tu immediatamente comandassi al vento di tacere. Ma Tu, spesso, non lo fai. Perché?

Quando sentite i primi sintomi delle malattie vorreste sconfiggerle subito senza pensare di risolvere le cause, di rimettere in equilibrio il corpo che vi sta dicendo: «Rallenta».

Quando incrociate chi è troppo pigro, sicuro di sé o estraniato e si frappone ai vostri progetti, vorreste toglierlo di mezzo senza provare a vedere se nelle sue ragioni c'è uno scampolo di verità per voi.

Quando perdete ciò che dava senso alla vostra vita, urlando la nostra rabbia, vorreste riempire il buco lasciato senza cercare di capire che il vuoto è in voi stessi, nell'anima ancora incapace di slacciarsi da ciò di cui non siete padroni, ma possessori. Io, Dio, vi lascio il tempo di comprendere e soffro quando la durezza del vostro cuore vi fa aspettare ulteriormente.

Ma ve lo garantisco: ci sarà un tempo di beatitudine, anche per chi non ha avuto fede, credendo che io volessi la sua morte. Sì, proprio io, che ho per voi soltanto Vita.

NON T'IMPORTA CHE SIAMO PERDUTI?

Non t'importa che siamo perduti? La domanda degli apostoli ci viene del tutto spontanea alle labbra ogni volta che attraversiamo le tempeste della vita. Finché va bene, finché possiamo contare sulla buona salute e sulle nostre risorse, finché il mare è tranquillo siamo pieni di ottimismo e di fiducia.

Ma quando le acque cominciano ad agitarsi, quando il vento infuria e la nostra barca appare in tutta la sua fragilità, allora ci sentiamo perduti. Abbiamo la sensazione che il Signore non si curi di noi.

La nostra reazione è, del resto, comune. Non ci vuole un grande senso religioso per domandare di essere protetti da quanto attenta alla nostra sicurezza e incolumità, per invocare di essere liberati dai diversi mali che ci fanno soffrire. La fede è ben altra cosa! È slancio che affronta anche il rischio e il pericolo, perché si sa di essere nelle mani di Dio, qualunque cosa capitino. Non un Dio, dunque, che stende continuamente una rete di protezione e che ci esonera da qualsiasi incidente, ma un Dio che corre i nostri stessi rischi, rimanendo al nostro fianco.

È decisione che mette in conto la prova, il rifiuto, l'abbandono e quindi va incontro anche alla sofferenza, per amore. Per amore di un Dio che nel suo Figlio prima di noi ha provato tutto questo, di un Dio che ha affrontato anche l'apparente fallimento, la condanna, la morte.

È certezza che nulla e nessuno potrà separarci dal suo amore, neanche la nostra debolezza, neanche il nostro peccato... Perché Dio è sempre pieno di misericordia e disposto al perdono, al di là di ogni nostra immaginazione. Il contrario della fede non è il dubbio, ma la paura. E la paura gioca sempre brutti scherzi. Genera l'illusione di potercela fare attraverso mezzi potenti, strumenti adeguati.

Fa credere che l'approvazione e il consenso mettano al sicuro da ogni difficoltà. Ricerca spasmodicamente protezione e difesa, per mascherare un'insicurezza cronica. Sì, la fede è proprio questo: non il bisogno di essere sottratti alla tempesta, ma il desiderio di affrontarla assieme a Dio, perché lui la vincerà.

UN GRANELLO DI QUIETE

Fede è perseverare nella burrasca. E dopo che ha fatto tutto ciò che poteva al cristiano si apre lo spazio di un di più, un qualcosa che Lui solo ha, una pace sul mare, il miracolo imprevisto, il vento che tace, uno scintillio di fiducia negli altri.

La nostra vita è come il mare di Galilea, a volte calmo e a volte in tempesta, ma le nostre instabili e piccole barche sono state costruite non per restare ancorate in porto, ma per prendere il largo. Siamo tutti naviganti, non possiamo fare a meno di attraversare il lago. "Passiamo all'altra riva" dice Gesù, e i discepoli accolgono il suo invito e si mettono in barca: e lo presero con sé, così com'era. Gesù è talmente stanco che nella traversata si addormenta. Improvvisa sul lago si scatena la tempesta. E Gesù dorme:, affidandosi ai suoi ragazzi, loro sì esperti di lago. "Non ti importa che moriamo?"

La risposta, senza parole, è raccontata dai gesti "minacciò il vento, parlò al mare, che assicurano a ciascuno: mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante. Mi importano i passeri del cielo e tu vali più di molti passeri, mi importano i gigli del campo e tu sei più bello di loro. Tu mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore.

E sono qui. A farmi argine e confine alla tua paura. Sono qui nel riflesso più profondo delle tue lacrime.

La fede non è una assicurazione contro le burrasche della vita; le tempeste non si evitano e non si fuggono, si attraversano. Perché avete così tanta paura?

Dio non è altrove e non dorme. È già qui, sta nelle braccia degli uomini, forti sui remi; sta nella presa sicura del timoniere; è nelle mani che svuotano l'acqua che allaga la barca; negli occhi che scrutano la riva, nell'ansia che anticipa la luce dell'aurora. Il Signore salva attraverso persone (R. Guardini).

Dio è presente, ma a modo suo; vuole salvarmi, ma lo fa chiedendomi di mettere in campo tutte le mie capacità, tutta la forza del cuore e dell'intelligenza. I discepoli vogliono un Dio che spazzi via le tempeste, e subito! E invece Dio si fida di loro e li accompagna nel mezzo della burrasca. Non agisce al posto mio, ma insieme a me; non mi esenta dalla traversata, ma mi accompagna nell'oscurità. Non mi custodisce dalla paura, ma nella paura. Così come non ha salvato Gesù dalla croce, ma nella croce.

Perché avete paura? Non avete ancora fede?

I discepoli hanno fede sì, ma nel Dio che risolve i problemi, che tappa i buchi della nostra fragilità, lui invece scava pozzi di coraggio e dignità.

Non avete fede? Credere nel miracolo non è vera fede; troppo facile, troppo comodo. Quanta gente ha più fede nei miracoli che in Dio! "No, credere a Pasqua non è vera fede. Troppo bello sei a Pasqua. Fede vera è al venerdì santo..." (D. M. Turollo).

Fede è perseverare nella burrasca. E dopo che ha fatto tutto ciò che poteva al cristiano si apre lo spazio di un di più, un qualcosa che Lui solo ha, una pace sul mare, il miracolo imprevisto, il vento che tace, lo scintillio della fiducia negli altri. Il di più di Dio, che non sta in riva al lago ad osservare, ma è presente nel buio, come granello di luce nella notte, granello di quiete, di fiducia, di bonaccia.

Che inonda di pace perfino le nostre tempeste.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dodicesima settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore

<p>12ª DEL TEMPO ORDINARIO Gb 38,1.8-11; Sal 106 (107); 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41. <i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i> R È bello rendere grazie al Signore.</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">23</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">DOMENICA</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA. ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ *BATTESIMO DI LAVINIA AMADIO* Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • GILBERTO PER LUCIA ANGELONI (2º ANNO) • FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO E MARIA.</p>
<p>NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (s) V • Ger 1,4-10; Sal 70 (71); 1 Pt 1,8-12; Lc 1,5-17. <i>Ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.</i> R Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno. G • Is 49,1-6; Sal 138 (139); At 13,22-26; Lc 1,57-66.80. <i>Giovanni è il suo nome.</i> R Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">24</p> <p style="color: blue; font-weight: bold;">LUNEDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI.</p>
<p>2 Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47 (48); Mt 7,6.12-14 <i>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.</i> R Dio ha fondato la sua città per sempre. Opp. Forte, Signore, è il tuo amore per noi.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">25</p> <p style="color: blue; font-weight: bold;">MARTEDÌ</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. SAMPAOLESI PER LEONARDO, ANGELA, MAURIZIO E GIANFILIPPO. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo</p>
<p>2 Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118 (119); Mt 7,15-20 <i>Dai loro frutti li riconoscerete.</i> R Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">26</p> <p style="color: blue; font-weight: bold;">MERCOLEDÌ</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • GIACOMETTI MILENA PER DEF. FAM. GIACOMETTI E LORENZETTI. • LORIS PER FELICE, OLIVIA, ANNA E DEF. FAM. MINGO</p>
<p>S. Cirillo d'Alessandria (mf) 2 Re 24,8-17; Sal 78 (79); Mt 7,21-29 <i>La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.</i> R Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">27</p> <p style="color: blue; font-weight: bold;">GIOVEDÌ</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. CARBINI E SANCHIONI PER DEF. FAM.</p>
<p>S. Ireneo (m) 2 Re 25,1-12; Sal 136 (137); Mt 8,1-4. <i>Se vuoi, puoi purificarmi.</i> R Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo. Opp. In terra d'esilio leviamo il nostro canto.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">28</p> <p style="color: blue; font-weight: bold;">VENERDÌ</p> <p>LO 4ª set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • CLARA LUMINARI PER SEVERINO E ANGELA. • LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI. ORE 21.15 ADORAZIONE EUCARISTICA IN CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>SS. PIETRO E PAOLO, apostoli (s) V • At 3,1-10; Sal 18 (19); Gal 1,11-20; Gv 21,15-19. <i>Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. G • At 12,1-11; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19. <i>Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i> R Il Signore mi ha liberato da ogni paura.</p>	<p style="font-size: 2em; color: blue;">29</p> <p style="color: blue; font-weight: bold;">SABATO</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • LIBERA</p>
<p>13ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29 (30); 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43. <i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i> R Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA</p>	<p style="font-size: 2em; color: red;">30</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">DOMENICA</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA. ORE 11.00 NO MESSA Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • ILDE PER LUMINARI ROBERTO. (10º ANNO) • FAM. ZACCHILLI PER CORRADO.</p>

- **Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica dalle ore 21,15 oppure al mercoledì mattina dopo la S. Messa delle 9,00.**
- **Nei mesi di Luglio e Agosto (da domenica 30 giugno) non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00.**
- **Domenica 30 Giugno giornata per la carità del papa.**